

<- libro contiene tracce per impostare un esame di coscienza che tiene conto delle nuove esigenze e di tematiche etiche emergenti.

* *Milanese, laureato in lettere moderne e in teologia, è stato ordinato sacerdote nel 1984. Si è dedicato prevalentemente alla pastorale scolastica e universitaria, e al ministero della confessione e della direzione spirituale. Attualmente è cappellano del Collegio Universitario Torriana di Milano. Autore di articoli di spiritualità, con le Edizioni Paoline ha pubblicato: Ho desiderato ardentemente. Incontrare Cristo nell'Eucaristia (2005) e Contemplare Cristo con gli occhi di Maria. I misteri del Rosario meditati (2010). Ha inoltre curato l'antologia Josemaría Escrivá. Una libertà da vivere (2004) e, con Roberto Balletta, il libro di autori vari La Chiesa nella società secolarizzata. Proposte pastorali (2009).*



PROGETTO CARLOMAGNO

**Dal 1995
Viaggi
e incontri culturali
in Europa e nel mondo**

DOSSETTI E LERCARO

La Chiesa povera e dei poveri nella prospettiva del Concilio Vaticano II di **Corrado Lorefice***

Prefazione di **Giuseppe Ruggieri**
Edizioni Paoline
Pp. 374, € 22,00

La Chiesa povera e dei poveri è stato un tema importante, difficile e scomodo, ma importante, del Concilio Ecumenico Vaticano II; un tema che ha infiammato il cuore di chi sognava una Chiesa ringiovanita e libera dalla preoccupazione di difendere poteri e privilegi.

Uno dei sostenitori di questo nuovo percorso evangelico della Chiesa è stato il card. Giacomo Lercaro che il 6 dicembre 1962, durante i lavori della 35a Congregazione Generale, pronuncia il discorso sulla Chiesa povera e dei poveri, in cui chiede che il *De Ecclesia* venga scritto di nuovo a partire dal mistero del Cristo povero e che quello della povertà della Chiesa sia il tema di tutto il Concilio. Quest'intervento ottiene una certa risonanza all'interno e al di fuori dell'assise conciliare, le cui tracce si trovano nel capitolo 8 della *Lumen gentium*.

Ma, chi c'è dietro questo discorso di Lercaro? Chi ha aiutato il cardinale a maturare una simile visione della Chiesa? Come è noto, Lercaro aveva come perito di fiducia al Concilio don Giuseppe Dossetti.

Questo volume, attraverso una minuziosa ricostruzione, basata in massima parte su fonti inedite, riporta alla luce l'influsso dossettiano sul discorso di Lercaro e rilancia la riflessione sulla Chiesa povera e dei poveri che è stato uno dei primissimi temi affrontati dall'assise ecumenica.

Questo saggio, impegnativo e di grande significato, rilegge una pagina di storia dove politica, ricerca teologico-biblica, impegno coerente e ascolto profondo del popolo, amore alla Chiesa si intrecciano e si concretizzano nel pensiero e nell'opera di due personalità il cui sodalizio umano e spirituale ha lasciato un segno probabilmente ancora da esplorare.

Il saggio è un concreto omaggio ai cinquant'anni (25 dicembre 1961) dall'indizione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Nella prima parte l'Autore prende in considerazione il percorso di Dossetti – dall'influsso familiare sino all'approdo del Vaticano II – di maturazione della visione teologica della Chiesa povera e dei poveri, confluita poi nel discorso di Lercaro. Nella seconda parte, si prendono in esame i fondamenti biblico-teologici ed ecclesiologici del discorso lercariano e ne riporta riflessioni e reazioni dei padri conciliari.

* *Nato a Ispica (RG) nel 1962, presbitero della Diocesi di Noto (SR), ha conseguito la Licenza e il Dottorato in Teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana. Attualmente svolge il ministero di parroco, è Vicario Episcopale per il clero della sua diocesi e insegna presso lo Studio Teologico «San Paolo» di Catania e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose «San Metodio» di Siracusa. Autore di vari studi in opere collettanee e in riviste di teologia, con le Edizioni Paoline nel 2004, quando era direttore del Centro Regionale Vocazioni di Sicilia, ha pubblicato Gettate le reti.*

